Mercoledì 7 Marzo 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 57.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 marzo

Presidenza del Presidente COLOMBO.

Vengono commemorati il senatore Lorenzo Bruno e Felice Cavallotti, ricorrendo di questi il secondo anniversario della morte.

Si riprende quindi la discussione sul decreto legge.

Sull'articolo 1 o di cui si dà lettura, parla per tre ore l'on. De Felice, giustificando l'ostruzionismo.

DA GORIZIA.

6 marzo.

Per commemorare Felice Cavallotti. — I democratici di Gorizia hanno voluto commemorare Cavallotti in un modo, che, date le condizioni politiche e reazionarie del paese, non poteva essere meglio per dimostrare la elevatezza dei loro sentimenti patriottici.

Per iniziativa del sig. Giuseppe Brumati, un amico del compianto poeta-soldato e che, l'anno scorso, ebbe a subire il carcere per aver promosso onoranze goriziane ai di lui funerali, si raccolsero corone 50 e furono versate alla «Lega Nazionale» con la dedica: Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di *Felice Cavallotti*, gli amici, che hanno per motto «Per angusta ad augusta» rispondono ad un dovere del cuore commemorando il bardo della democrazia con una mesta parola, confortata da un'opera buona: l'elargizione di *corone 50* a vantaggio della patria Lega.

Unione ginnastica. — Alla seduta di iersera, intervennero in numero stragrande i soci.

Apertala, il presidente signor Giorgio Bombig espose il perchè della convocazione, e precisamente sui modi per ottenere l'aumento nella frequentazione alle lezioni di ginnastica.

Con felice e toccante parola, il presidente annunziò, come nel corso di questo anno ci aspetti un avvenimento lieto e di speciale importanza: l'inaugurazione del vessillo sociale. Questa festa deve riuscire un'affermazione della vitalità sociale, un'affermazione dell'idea, cui mai sempre s'inspirò il caro sodalizio, un'affermazione d'italianità; e ciò non solo di fronte ai concittadini, ma anche di fronte agli amici delle provincie sorelle, che in occasione di quella festa non mancheranno certo di farci una visita, come fecero sempre in ogni occasione.

A dare il significato voluto alla festività, nulla potrebbe maggiormente cooperare che una forte squadra di ginnasti, una schiera di baldi giovani.

Perciò la direzione ha pensato di fare un caldo appello a tutti i buoni, a tutti coloro, cui stanno a cuore le sorti e l'incremento della nostra associazione.

Egli invita quindi i volonterosi ad accorrere numerosi all'iscrizione ed a frequentare poi assiduamente le lezioni.

Su proposta del signor G. Brumati, alla quale accede il presidente, l'iscrizione alle nuove squadre comincia subito, e si ottengono già questa sera ben 44 adesioni.

Il maestro signor F. Favetti espone una sua idea, davvero splendida, sulle evoluzioni che egli intende di fare eseguire, e, alla buona riuscita di quella sua idea, egli naturalmente chiama a concorrere i soci.

Dopo di che, constatando il largo numero delle adesioni e felicitandosene, il presidente esprime la convinzione che, visto il buon risultato dei primi passi, l'appello della Direzione non resterà infruttuoso, e la riuscita della festa sarà degna di noi, e, ringraziati gli intervenuti, leva la seduta.

DA TRIESTE.

6 marzo.

Un monito. La Lega Nazionale ha fatto affiggere un grave ammonimento ai cittadini: esso suona: *La Lega Nazionale ha bisogno di amore, di consiglio, di aiuto: la sua attività è la misura del nostro patriotismo.*

Bismarck e Trieste. Giorni addietro, discutendosi alla Camera ungherese alcune questioni di politica estera, un deputato che attaccava la Triplice, credette bene di ricordare la voce che attribuiva a Bismarck l'idea di estendere l'impero germanico fino a Trieste.

Ora, a proposito di questa voce, che già nel 1866 preoccupava il nostro Kandler e dettava risentite pagine al nostro Carlo Combi, e che del resto riapparve spesse volte nella politica europea dell'ultimo trentennio, leggiamo in un giornale bismarckiano di Berlino:

«Mai il principe di Bismarck ha veduto in Trieste il futuro scalo della Germania nell'Adriatico. Queste sono fantasticherie di pangermanisti, con le quali Bismarck non ha mai avuto nulla di comune. Anni addietro, quando corse per i giornali la notizia che egli avesse usato una volta quest'espressione, il cancelliere contestò energicamente che fosse uscita da lui una simile insensatezza».

Garibaldi condannato. — Il redattore responsabile dell'*Indipendente*, signor Garibaldi Apollonio, fu condannato alla multa di 100 corone per aver «permesso» la pubblicazione di un articolo *Cartolina sequestrata*, nel quale si faceva una descrizione tanto esauriente della cartolina sequestrata *Saluto dall'Istria*, da incorrere anche esso giornale nel sequestro e il Garibaldi nel delitto di «mancata sorveglianza».

Imprese militari turche nel cuor dell'Africa

Costantinopoli, 5 Il giornale *Servet* reca la seguente notizia:

Un musulmano di nome Eburhaat, nell'Africa centrale, ha iniziato in questi giorni delle operazioni militari, le quali hanno lo scopo di sottomettere, colla cooperazione delle truppe ottomane, giunte di recente nel Wadai, quelle regioni al dominio turco e di prevenire invasioni di stranieri. Eburhaat dispone di 60 000 uomini e di alcune batterie.

Gemme artificiali.

Come il diamante non è altro che del carbonio arrivato, diremo così, a maturazione, così i rubini e gli zaffiri non sono che del corindone sopraffino — in sostanza, dell'alluminio cristallizzato, colorato in rosso o in azzurro dal cobalto o dal cromo.

Ora, l'alluminio e il carbonio sono materie prime di un'abbondanza tale, che basta chinarsi per raccoglierle. Naturale conseguenza: tentazione di fabbricare artificialmente queste piccole pietre preziose; tentazione nata da quando gli uomini — e sopratutto le donne — hanno incominciato ad adornarsene. Sono anni, per non dire secoli, che centinaia di ricercatori impallidiscono sull'arduo problema, che appassionava gli alchimisti del medio evo, e che oggi può considerarsi come risolto.

Senza dubbio, per quanto concerne il diamante, la scoperta non è ancora uscita dai confini del laboratorio; le pietre ottenute con vari mezzi ingegnosissimi, sebbene non abbiano nulla da invidiare alle vere in fatto di purezza, sono microscopiche, e quindi inadoperabili in pratica. Ma non è la stessa cosa per i rubini e gli zaffiri.

Fu nel 1846 che Ebelmen, direttore delle manifatture di Sèvres, fabbricò per il primo il corindone artificiale. — Dopo di lui ne vennero molti altri; degli interessanti campioni si ammiravano all'esposizione di Parigi del 1878

Disgraziatamente, il piccolo spessore dei più belli fra questi capilavori della pazienza e dell'ingegnosità scientifica, e in special modo la loro struttura lamellosa, friabile, inconsistente, non permetteva di tagliarli, e nè la gioielleria, nè l'orologeria poterono trarne quel partito che gli entusiasti avevano preveduto.

Ma da qualche mese a questa parte, si è fatto un passo decisivo. La fabbricazione dei rubini e degli zaffiri si pratica industrialmente, e, all'ora attuale, delle magnifiche pietre artificiali, senza il più lieve difetto, perfettamente proprie alla taglia e eguali in tutto punto al corindone che nasce spontaneamente nelle profonde viscere della terra, inondano il mercato in tali proporzioni, che la gente del mestiere comincia a commuoversene, e i giornali specialisti vi dedicano lunghe colonne.

Emilio Gautier, il brillante articolista, descrive nel *Figaro* un laboratorio di gemme artificiali. Non molto lontano da Parigi, in fondo a un bosco, figuratevi un'officina di negromante, con la differenza che qui tengono un largo posto il gas e l'elettricità. Dappertutto su fornelli continuamente accesi, che tramandano un calore interno, immensi crogiuoli di argilla refrattaria; è là che cuociano a temperatura altissima, mantenuta matematicamente costante per settimane e per mesi senza interruzione, le gemme destinate a ornare il velluto delle vetrine dei gioiellieri, o le morbide spalle bianche delle belle.

Colà non soltanto si fabbricano rubini e zaffiri, si rimettono anche a nuovo (è la vera parola) le pietre vecchie e sciupate, tenendole in un bagno speciale in cui i giovani cristalli, lentamente deposti in virtù di una legge misteriosa, assumono esattamente la struttura e le linee del clivaggio iniziale.

Sarebbe troppo lungo e noioso spiegare particolareggiatamente tutto il procedimento; basti dire che — a quanto si assicura — il sindacato che ha assunto l'impresa, ricava dei benefici annui, che arrivano fino alle 100,000 lire sterline.

Resta ora a sapersi se questo commercio, che ha un sapore di magia, è lecito o no. Va da sè che i promotori rivendicano energicamente i loro diritti e invero il loro ragionamento non fa una grinza.

Che importa, essi dicono, purchè il rubino sia *puro*, che esca dalla miniera o dal laboratorio? I nostri rubini sono puri quanto le più belle pietre dell'India o del Brasile. Non sono rubini falsi, zaffiri, di vetro; sono zaffiri veri, rubini autentici, che differiscono dagli altri soltanto per il fatto che, invece di aver impiegato dei secoli a formarsi, sotto l'influenza delle forze naturali, nelle viscere della terra, sono stati improvvisati dal genio della scienza. Essi hanno tutti i caratteri distintivi dei rubini naturali, la densità, la trasparenza, la composizione chimica, la sensibilità elettrica e spettroscopica; rigano il quarzo e il topazio; quindi anche il grado di durezza è quello del corindone naturale. Riscaldati diventano neri, per passare poi al roseo, come i rubini legittimi, dei quali, inoltre, guardati alla luce polarizzata, riproducono, tratto per tratto, la «croce» e agli «anelli» caratteristici. Sicchè, come vedete, anche i più esperti s'ingannano

Il signor Kunz, perito di una delle più grandi case americane, aveva per un momento fatto delle obbiezioni sull'esame microscopico. Con degli ingrandimenti fortissimi, aveva creduto osservare che le bolle gazose imprigionate nei cristalli dei rubini artificiali, invece di essere poliedriche, come nei rubini naturali, fossero sferiche o piriformi, e orientate nel medesimo senso, il che si riscontra soltanto nelle materie fuse. Ma più tardi dovette ricredersi, come si ricredettero tutti gli altri oppositori. C'è poi Mac-Tear ingegnere del Witwatersrand, il quale prende addirittura partito in favore delle pietre artificiali, la cui produzione industriale si può paragonare alla scoperta di giacimenti sconosciuti, straordinariamente abbondanti.

Vedremo ora di che parere saranno i gioiellieri. E' vero che se esitano, se si decidono a proscrivere i rubini industriali, dei quali nulla rivela l'origine, non si comprende bene come vi riusciranno.

Una morte che ne causa un'altra.

Napoli, 6. Stamane è morto l'abate Fornari, ottantenne, prefetto da 40 anni della Biblioteca nazionale.

Un particolare pietoso. Mentre i famigliari stavano allestendo il modesto catafalco, la sorella Elvira colpita da sincope, cadeva morta.

IL DRAMMA DEI VELENI.

Vittoriano Sardou ha manifestata l'intenzione di scrivere un lavoro teatrale dal titolo *Dramma dei veleni*, sul quale richiama nuovamente l'attenzione un libro testè pubblicato dal signor F. Funck Brentano.

Si poteva forse dubitare che questo affare tenebroso ch'ebbe a suo tempo un'eco così lunga e penosa, fosse stato interessatamente amplificato, e che insieme ai veri colpevoli ne fossero stati colpiti rivali politici, avversari temuti, soddisfacendo in tal modo a private vendette.

Niente di tutto ciò; non solo non si ha esagerato, ma si è attenuato, si è soffocata una gran parte di questo celebre processo criminale e alla giustizia umana non furono consegnati che alcuni colpevoli poco importanti.

Gli archivi della Bastiglia, quelli della Prefettura di Polizia, e sopra tutto le note della Reynie, che il signor Funck-Brentano ha consultato con grande perseveranza e sagacia, con severo acume critico, vengono ora a portare irrefragabili testimonianze sul fatto e a mettere in piena luce la sconcia piaga cancrenosa che corrodeva una parte della Francia nella seconda metà del secolo XVII.

L'episodio dei veleni, non è un dramma, è *il dramma*, perchè non vi furono allora passioni umane che non avessero, coi malefici e gli avvelenamenti, trovato in esso uno sfogo, una soddisfazione; la gelosia, l'avidità degli eredi che vedevano ritardare di troppo l'agognata successione, la sfrenata bramosia d'amore, l'ambizione sconfinata, che faceva desiderare la morte d'un rivale, il bisogno insaziato di denaro, l'esca di uffici lucrosi, l'infanticidio, il parricidio, tutti insomma i più malvagi appetiti umani ebbero una complice nella Voisin, la terribile fattucchiera.

Tutte le classi della Società furono coinvolte in questo truce episodio: i borghesi, la piccola ed alta borghesia, la nobiltà di cappa e spada. Le signore di Dreux e di Poulaillon, imparentate coi primi magistrati; l'alta nobiltà, sopra gli altri, diede numerosi colpevoli, così elevati, così potenti, che Luigi XIV temendo d'uno scandalo, che si sarebbe alzato fin sui gradini del trono, dovette limitare le attribuzioni dei magistrati inquisitori e sottrarre parecchi incartamenti alla pubblicità delle udienze. La marescialla di La Ferte, la principessa Le Tingry la viscontessa di Polignac, la contessa di Soissons, la bella Olimpia Mancini, che aveva ispirato a Luigi XIV la sua prima passione, e che per poco non andò a sedersi sul trono di Francia, denunciate come colpevoli, dovettero varcare la frontiera. Fra tutte le dame compromesse in questa losca faccenda, quella che occupava il posto più eminente, fu la marchesa di Montespan, favorita del Re.

Signora del cuore e del corpo di Luigi XIV, era stata la donna più potente di Francia, e si era alzata più in alto della stessa regina. La legge pubblica s'era dovuta piegare innanzi a

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Il segreto dell'avvocato

Ma l'aria di stanchezza, era di nuovo riapparsa sulla sua figura ed ei proseguì col suo tuono di indifferenza ordinaria.

— Con grande sorpresa di tutti, vostro zio lasciò a voi sola tutta la sua fortuna.

«Estranea per lui, come voi eravate, fu il suo, non un atto esprimente dell'affezione per voi, ma un dovere che egli adempiva verso il defunto suo fratello; ma la persona che egli amava realmente, non era attaccata a lui da vincoli di parentela, ed è probabile che egli riguardasse come un'atto ingiusto quello di diseredare l'unica nipote a profitto di un'estraneo.

«Quella persona estranea, quel protetto da vostro zio, è il figlio di una signora ch'egli amò un tempo, ma che da parte sua amava essa pure qualcheduno più povero ed in una posizione più umile dello squire d'Arden, e che glielo disse francamente, ma teneramente, come ogni brava donna lo deve confessare ad un uomo, anche se una tale confessione doveva spezzare la speranza della intera sua vita.

«Ella sposò l'amante meno ricco, Giorgio Daltan, giovane chirurgo in una piccola città di Provincia.

«Ella lo sposò, e tre anni dopo il suo matrimonio, morì lasciando un'unico figlio.

«Quel bambino che alla morte di suo padre, non contava che quattro anni, fu adottato da vostro zio.

«Egli non volle punto prender moglie, ma si votò interamente all'educazione del figlio di colei che l'aveva respinto da sè.

«Egli non allevò quel ragazzo, come s'egli dovesse diventar un giorno il suo erede, ma come devesi allevare qualcuno, che ha la sua strada a fare nel mondo.

«Egli gli fece abbracciare la carriera legale, e Enrico Daltan trattò la sua prima causa, un anno prima della morte di vostro zio, che non gli lasciò neppure un liardo.

— Ma. .

— Ma egli legò a voi tutta la sua sostanza, a condizione che voi vi dobbiate impalmare ad Enrico, proprio nell'anno in cui voi compireste l'età maggiore.

— E se io ne sposo un'altro, oppure se io mi rifiuto di sposare quel figlio di speziale, perdo la fortuna?

— Fino all'ultimo soldo.

Un lampo magnifico guizzò nella sua pupilla, quando ella si alzò precipitosamente dalla sedia e attraversando la camera, ella posò leggermente la sua mano sulla spalla di Margrawe.

— Sia pur così, — disse ella con un sorriso, — io abbandono la sostanza. Io ho cento lire sterline di rendita provenienti dall'eredità della mia povera madre.... ciò è abbastanza per una donna. Io abbandono la fortuna di mio zio, e sposerò l'uomo che amo, aggiunse dopo una leggera posa.

Noi abbiamo detto che Margrawe aveva la tinta pallida, ma mentre Ellinor andava pronunciando quelle parole, il di lui volto perdette l'abituale pallidezza e divenne di un color terreo; il capo gli si curvò sul petto, mentre le sopraciglia nere si contraevano dolorosamente sopra i suoi occhi semichiusi.

Ella se ne stava un po' in addietro della di lui sedia, con la manina inguantata leggermente, posata sulla di lui spalla, per modo ch'ella non vide punto il cambiamento operato sul suo volto.

Ella attese uno o due minuti per sapere ciò ch'egli direbbe circa alla di lei risoluzione, e vedendo ch'egli non rispondeva, si scostò da lui con impazienza, ed andò a sedersi dall'altra parte dello scrittoio.

Nulla poteva paragonarsi ad una indifferenza più assoluta di quella con cui Margrawe disse guardandola:

— La mia povera romantica creatura! Abbandonare una fortuna di tre mila lire sterline all'anno, senza parlare del castello di Arden e delle sue vaste dipendenze, per isposare l'uomo che amate! La mia dolce e poetica Ellinor, posso io osar di domandarvi chi sia il fortunato mortale che voi amate?

Quella domanda pareva ben semplice, e sopratutto perchè fatta da un uomo d'affari, di molti anni più attempato di lei, da un vecchio amico del defunto di lei padre, dal suo tutore e consigliere; ma malgrado tutto, Ellinor pareva affatto incapace di sopportarla.

Una fosca nube passò sul grazioso suo volto, le ciglia si abbassarono sugli occhi suoi brillanti, e le sue labbra tremarono in modo che le fu impossibile di padroneggiarsi.

Serbò il silenzio per alcuni minuti, durante i quali Margrawe si distrasse con un temperino, lo aprì e lo chiuse senza rivolgere gli occhi sulla sua avvenente pupilla.

La signora attempata, seduta presso al fuoco, ebbe tempo di rivoltare più di una volta i giornali durante quel breve silenzio, e che tuttavia pareva così lungo.

Margrawe parlò per il primo.

— Mia cara Ellinor, nella qualità di vostro tutore, fino ad oggi io ho sempre avuto il potere di controllare tutte le vostre azioni; ed oso sperare che dopo questo giorno, avrò pure il privilegio, se non il diritto, di darvi dei consigli. Io ho, almeno credo, acquisiti dei titoli per godere della vostra fiducia; ditemi dunque francamente, e lo potete dire ad un avvocato di una certa età come me, qual'è la persona che voi amate. Che mai all'infuori di Enrico Dalton, il figlio adottivo di vostro zio, vorreste voi per marito?

Questa volta, egli la guardò mentre che le parlava; da parte sua, ella pure lo fissò in volto, per modo che i loro sguardi si incontrarono.

In quelli della giovane vi era un'espressione di tristezza e di inquietudine piena di rimproveri; in quelli di lui un'espressione di dolore e di profonda melanconia impossibile a descriversi.

Gli sguardi dell'avvocato si abbassarono per i primi, mentre egli continuò a distrarsi col manico del temperino, e disse:

— Voi ponete tanto tempo a rispondermi francamente ed apertamente, la mia cara Ellinor, che io incomincio a credere che quel vostro eroe sia un essere misterioso, e che forse, dopo tutto, il vostro cuore è ancora libero.

«Ellinor, sono io nel vero? Voi avete conosciuto ben poco il mondo, avete passato una gran parte della vostra esistenza nella profonda solitudine di un Convento di Parigi, ed una volta fuori di Convento, siete stata attentamente custodita dagli occhi d'Argo di vostra zia, che a me pare impossibile che voi abbiate avuto tempo di donare a qualcuno il caro e generoso cuore che possedete.

(Continua).

lei, ed ella potè far legittimare i figliuoli avuti dal re. Ma la Montespan vide infine la sua stella impallidire. Per combattere la freddezza nascente del sovrano, del suo reale amante, fuorviato da nuovi amori, ricorse alle polveri ed ai sortilegi della Voisin, ed ottenne dal prete Guibourg che celebrasse la *messa nera* secondo le sue intenzioni.

Durante la prima messa sacrilega che fu celebrata nella cappella del castello di Villebousin, presente madama di Montespan, il prete, vestito dei sacri paramenti, disse la messa, e alla consacrazione recitò lo scongiuro; — Astaroth, Asmodeo, principi dell'amicizia, io vi scongiuro d'accettare il sacrificio di questo fanciullo che vi presento, per tutto ciò che vi domando, cioè che l'amicizia del re, di monsignore il Delfino, mi siano continuate ed io sia onorata dai principi e dalle principesse della corte, che nulla mi sia negato di quanto domanderò al re, tanto per i miei parenti, quanto per i miei servitori.

Guibourg aveva comprato per uno scudo il bambino sacrificato per questa sacrilega messa!

Per la celebrazione d'una seconda messa nera un altro bambino fu sgozzato da Guibourg, il quale secondo la deposizione autentica della Voisin, gli estrasse dal cuore del sangue rappreso, che fu poi messo in una fiala nella quale si era versato l'altra parte del sangue.

Madama di Montespan portò seco la fiala e per farvi entrare il sangue quagliato del cuore, fu mestieri rompere un bicchiere comune, al quale si era tolto il piede, per potersi giovare del rimanente a guisa d'imbuto.

Si durerebbe fatica a prestar fede a cose si orribili, se le testimonianze della Voisin non fossero state confermate da altre deposizioni tutte concordanti. Non ostante questi sortilegi e tali sanguinosi sacrifici, madama di Montespan sentiva di giorno in giorno che l'affetto del re per lei andava decrescendo.

Oltre alle frequenti infedeltà di cui Luigi XIV s'era reso colpevole verso di lei, ella si vedeva sul punto d'essere posposta dalla signorina di Fontanges. Non vide perciò altro scampo che di far morire la rivale e l'amante infedele, il re.

Costui doveva essere colpito a morte per mezzo di una *supplica avvelenata* che la Voisin stessa gli avrebbe rimesso.

Il mezzo pare abbastanza puerile e l'esito molto dubbio, ma l'intenzione di assassinio non è causata dalla puerilità del mezzo, essendo che la favorita era persuasissima dell'efficacia terribile della supplica avvelenata.

Il prezzo del mercato concluso fra la Voisin e Madama di Montespan, era di un milione e mezzo in moneta attuale. La Voisin fu arrestata prima di poter mandare ad esecuzione il suo progetto.

Dopo quest'arresto ebbe luogo l'ultimo convegno fra la Montespan e Luigi XIV. Madama di Maintenon, ci narra il signor Funck Brentano, nel suo libro così interessante e documentato, li osservava da lontano.

— Madama di Montespan ha dapprima pianto, fatto poi dei rimproveri e infine parlato altezzosamente.

A tutta prima, infatti, sotto il colpo delle dichiarazioni di Luigi XIV, madama di Montespan era rimasta atterrata. Si profuse in lacrime, confusa, umiliata; indi, ripigliandosi, quella donna, già padrona del re, s'era rilevata in tutto il suo orgoglio, in tutta la forza della sua passione e del suo feroce odio contro le rivali.

S'era vero il fatto ch'ella si fosse lasciata spingere a commettere dei delitti, ciò era stato in causa dell'amore che sentiva per Luigi, esasperata dalla durezza e dalle frequenti infedeltà di colui al quale ella aveva tutto sacrificato.

Madama di Montespan uscì da questo colloquio irrevocabilmente perduta, ma assolta.

Io non saprei quale situazione più superbamente drammatica si potrebbe avere di quella data da quest'ultimo colloquio fra la favorita abbandonata e colpevole e il potente sovrano di Francia.

Questa scena così drammatica sarà rievocata da Vittoriano Sardou? Sceglierà lo scaltro ed ingegnoso drammaturgo altri episodi da questo tenebroso intrigo storico?

Lo ignoro. Ma è certo ch'egli col suo innegabile talento saprà dipingere in tutto il suo orrore questo scatenamento diabolico di passioni che pare un pauroso romanzo e non è che tristissima e brutale realtà.

P. C.

Lo sciopero dei minatori.

Un operaio ferito.

Praga, 5. La situazione in tutto il territorio degli scioperi dei minatori della Boemia è invariata.

A Brux stamane, mentre il minatore Venceslao Bartel di Lindau si recava al lavoro, tre operai scioperanti lo aggredirono, ferendolo gravemente a colpi di randello. Due degli aggressori furono arrestati.

La guerra anglo-boera

Piccoli scontri.

Londra 6. — Il *Daily Mail* ha da Colesberg: gli inglesi, facendo una ricognizione, ebbero uno scontro coi boeri presso Wagonbridge; 20 boeri restarono uccisi. Gatacre entrò in Stomberg senza incontrare opposizione; i boeri avevano lasciato la città. Brabant insegue i boeri che sono in piena ritirata.

Da Dordrecht, 6, si ha notizia di un vivo combattimento avvenuto il 5 fra le truppe del comandante Brabant e i boeri, che abbandonarono la posizione dopo forte resistenza, aspettando sui vagoni i propri cannoni. Gli inglesi si impadronirono di un forte boero; le perdite inglesi sono una quindicina di morti e una quindicina di feriti.

Le perdite di Buller.

Londra 6. — Buller ha diretto al Ministero della guerra una nuova lista delle perdite inglesi che ascendono a 802 uomini, cioè 93 morti, 684 feriti e 25 scomparsi.

Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio di Roberts da Osfontein, 5: Buller annunzia che il Natal si può considerare virtualmente sgombrato dai boeri.

Proclamazione dello stato d'assedio.

Londra, 6. — Da Capetown, 6, si ha che venne proclamato lo stato d'assedio nei distretti di Prieska, Kenhardt e Barklywest.

Numerosa cavalleria lasciò Kimberley diretta a Jourteestreams.

Esuli dalla Patria piuttosto che schiavi!

Si telegrafa da Londra un'intervista di Theat, direttore degli affari indigeni al Capo, e autore di una *Storia dell'Africa del Sud*, con un corrispondente del *Manchester Guardian*.

Theat dichiarò che la guerra anglo-boera è la più grande tragedia dei tempi moderni.

Giammai i boeri si accorderanno cogli inglesi.

Se gli inglesi persisteranno nella guerra, entreranno forse nel Transvaal, ma lo troveranno deserto.

I boeri brucieranno le loro case ed emigreranno nei territori tedeschi e portoghesi.

Ferdinando di Bulgaria vorrebbe proclamarsi re.

Colonia, 5. — Il corrispondente viennese della *Kölnische Zeitung* ha da circoli bene informati la notizia, secondo cui circolerebbero voci di imminenti avvenimenti di alta importanza nella penisola balcanica.

Si dice che si stia preparando la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e la elevazione del principe Ferdinando a re.

Il corrispondente viennese della *Kölnische* afferma che il principe Ferdinando ha già iniziato i passi opportuni per assicurarsi il consenso della Russia al suo divisamento di elevare la Bulgaria a reame.

La Russia non sarebbe in massima contraria a questo progetto. Essa vorrebbe però che in compenso per il suo consenso, la Bulgaria si adattasse a concedere alla Russia una larga influenza sull'organizzazione dell'esercito bulgaro. Sembra che nemmeno a Vienna si solleverebbero grandi ostacoli contro il progetto del principe Ferdinando. L'effettuazione di questo piano cambierebbe però le disposizioni del trattato di Berlino, ed al sultano spetterebbe in ogni caso, nella soluzione di questa questione, l'ultima parola.

Il numero dei ciclisti in Italia.

Dalla Rivista di gennaio del Touring Club Ciclistico Italiano, togliamo queste notizie, studio originale e interessante di L. V. Bertarelli capo sezione strade del Touring C. C. I.

In tutta Italia i ciclisti che pagarono la tassa nello scorso 1899 sono 109 000. Le provincie che diedero il massimo di ciclisti sono Milano (163 ogni 10 000 abitanti) Torino (113), Ferrara (114), Ravenna (87)

Quelle poi che hanno meno di un ciclista ogni 10,000 abitanti sono: Caltanissetta (0 8), Reggio Calabria (0 7), Avellino (0 6), Catanzaro e Cosenza (0,4).

Risulta che se i ciclisti fossero fitti come nella provincia di Milano, se ne conterebbero 489.000; se fossero scarsi come a Napoli sarebbero 21 090; se come a Salerno 6000!

Quale confronto fra Parigi e Berlino che contano esse sole 100,000 ciclisti ciascuna!

Più di 17 000 sono ora i soci del Touring C. C. I

Anche il Touring ha un vasto campo avanti a sè per raccogliere nuovi affigliati, infatti conta solo tredici soci su ogni cento ciclisti.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione di esami in istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Cronaca Provinciale

Latisana.

Al solito «Gruppo di Signore». — Credo opportuno di troncare la nostra polemica, e per compiacerVi, o gentili Signore, riconosco il mio torto d'aver lanciate certe idee in un ambiente non adatto, d'aver lottato contro l'opinione comune.

E ben m'inchino a Voi, gentili mie confutatrici, ligio al Galateo, il quale mi ricorda che le Signore debbono aver sempre ragione, anche quando hanno torto.

Vi prometto poi fin d'ora, da *buon ragazzo*, che *scappatelle* simili non ne farò più.....

Dalla Valle Gaetano.

Gemona.

Morte accidentale. — L'altra sera nel sobborgo di Ospedaletto è accaduta una grave disgrazia. Certo Samuele Bertossi muratore, d'anni 41, mentre stava tagliando al piede un alto e grosso pioppo fu dal tronco dello stesso colpito in pieno petto.

Il poveretto n'ebbe tutte le costole rotte, sicchè spirò pochi momenti dopo, lasciando moglie e figli addoloratissimi.

Buia.

Un Decreto che non soddisfa. — *6 marzo.* — Finalmente, dopo tante aspettative, domenica 4 andante si pubblicò dal pergamo il famoso Decreto firmato dalla R. Curia Arcivescovile in favore del riparto e della Chiesa di Madonna, questione della quale il vostro giornale si occupò a lungo l'anno scorso.

A quanto però mi si afferma, pare che quella popolazione non sia per nulla contenta di queste nuove disposizioni; anzi dicesi che abbia ferma intenzione di sollevare una doverosa protesta, perchè non fu tenuto conto per nulla dei suoi diritti sacrosanti, che essa godeva prima del 1815, diritti che aveva invocato con le suppliche all'Autorità Ecclesiastica. Si osserva che l'attuale decreto è tutto a favore della Canonica di San Stefano.

p. o.

Arta.

Funebri.

Contro la bandiera nazionale.

6 marzo. — Oggi seguirono i funebri del compianto Davide Mencucci, che riuscirono solenni: vera attestazione di affetto per l'uomo buono scomparso. Amici del defunto e rappresentanti dell'Esercito reggevano i cordoni. Sulla bara era posta la bandiera nazionale, la sciabola, la sciarpa e la giubba di ufficiale d'artiglieria.

Giunto il corteo alla chiesa di San Pietro, un prete si oppose acchè la bandiera (che non rappresentava nè società nè enti morali) entrasse in chiesa, perchè non era benedetta; e disse che lasciava passare liberamente gli altri oggetti. Allora gli amici del defunto tolsero dalla bara anche la sciabola, la sciarpa e la giubba che, al pari della bandiera, non erano benedette.

Quando, uscito di chiesa il corteo, furono rimessi al loro posto i simboli della patria, quando un amico si accinse a parlare delle virtù dell'estinto, i preti fuggirono senza dare l'estremo saluto alla salma di Davide Mencucci!...

X.

Pordenone.

A Felice Cavallotti. — Scrivono all'Adriatico: Un Comitato di democratici pordenonesi ha aperta una sottoscrizione, diremo così, in famiglia, per un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti. In pochi giorni, senza colpi di gran cassa, senza la menoma pubblicità, la sottoscrizione ha fruttato quasi 500 lire. Venne dato tosto incarico al valente scultore nostro concittadino, prof. Luigi De Paoli, di eseguire il medaglione, ed egli assunse di prestare l'opera propria gratuitamente. Detto medaglione è bell'è pronto, e il Comitato ottenne anche dal Consiglio Comunale l'assenso di murarlo sotto la loggia del Palazzo municipale, ove sono i busti di Garibaldi e Vittorio Emanuele.

Lo scoprimento del medaglione avrà luogo agli ultimi del corrente mese, ma non ci è dato conoscere, ancora, chi sia l'oratore che verrà a pronunciare il discorso inaugurale.

Sotto l'effige del grande poeta venne scolpita la seguente epigrafe: A Felice Cavallotti — che — nella lotta epica — per la moralità e la giustizia — superò in sè — il soldato, il poeta, il filantropo.

Un anonimo

ci scrisse da Pontebba criticando *un sistema* che si usò nell'assemblea di quella Società operaia nelle ultime elezioni; e poi, non vedendo comparire la sua lettera, ci scrisse meravigliato ed.. arrabbiato! Ma se è cosa vecchia, stravecchia che i giornali non istampano comunicati di anonimi!... Ella, egregio signore, sarà anche socio della *Patria*, magari: ma sinchè non ci scrive col suo nome e cognome, noi non sapremo punto chi ella sia, e non potremo tenere verun conto delle sue informazioni.

Cronaca minuta.

(*Dal libro della Questura*).

A *Maniago*, fu arrestato certo Carlo Bertoli, dovendo scontare 14 giorni di reclusione per furto.

— A *Codroipo*, Pio Tam, calzolaio, pregiudicato, che deve scontare 22 giorni d'arresto per truffa.

— A *Nimis*, Luigi Martinuzza, perchè precedentemente condannato a 30 giorni di reclusione per lesioni, fu arrestato.

— Ad *Aviano*, Vincenzo Polo Grava aveva una potente sbornia, per cui fu arrestato, e poi il sindaco lo mise in libertà.

— A *Codroipo*, ignoti penetrati nello stallo di Antonio Ceagarle, rubarono una coperta a danno di Domenico Bean.

— A *Tricesimo*, ignoti, penetrati di notte nel pollaio di Valentino Mansutti, rubarono 5 galline del valore di lire 10.

— Agli ultimi del 1898 il fornaciaio Pietro Maiorani di Tarcento si trovò in una baruffa, e cagionò delle lesioni ad un'altro individuo, per cui nel 1899 fu condannato a 50 giorni di detenzione. Ora fu arrestato dovendo subire la pena.

— **Attrezzi rurali** per lire 10, trovò mancanti dalla sua casa certo Gio Batta Comello. Gli ignoti di notte gli avevano fatto questo brutto tiro.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.5	751.9	752.3	749.2
Umido relativo	58	46.5	67	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	6. SE	3 SE	calma
Term. centig.	2.4	6.2	2.0	0.1.

6	Temperatura	massima	6 9
		minima	—2.0
		minima all'aperto	—3 6
7	Temperatura	minima	—1.4
		minima all'aperto	—3.4

Venti settentrionali predominanti forti, specialmente sulla media Italia; cielo sereno o poco nuvoloso al Nord, coperto altrove, con precipitazioni sulla bassa Italia e sulla Sardegna; ancora mare mosso o agitato.

L'armata e la difesa d'Italia.

Per questa sera ci si presenta l'occasione veramente invidiabile ed eccezionale di udire la brillante e colta parola del comm. Bonamico, uno dei nostri più illustri scrittori di cose marinaresche. Il titolo della conferenza interessantissimo, il nome del conferenziere simpaticamente noto a tutti, ci dispensano dal fare qualsiasi fervorino al pubblico intelligente di questa nostra Udine, che in ogni occasione seppe dimostrare la serietà del suo patriottismo.

Questa sera alle ore 8 1/2 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, dove ormai risuonò la voce di tanti valenti oratori, la folla delle grandi occasioni correrà ad ascoltare il fervido ed instancabile apostolo della potenza marittima italiana.

—

L'introito della conferenza, come è noto, sarà diviso in parti uguali tra la benemerita «*Lega navale*» ed il *Comitato udinese protettore dell'infanzia.*

Il morbillo.

L'altra sera fu denunciato un decesso. Da Godia furono denunciati 32 casi nuovi; si vede quindi che colà il morbo va estendendosi in modo allarmante; a Udine ieri 5 casi nuovi, dei quali 4 all'Istituto Renati; uno a Vat, e qualcuno anche a Paderno.

L'autopsia

del cadavere del povero Luigi Del Torre venne eseguita ieri alle 2 pom. nella cella mortuaria del Cimitero, col concorso del Giudice istruttore avv. Dall'Oglio, dei medici dottori Cargnelli e Da Prato, i quali conclusero che causa della morte fu la perdita del sangue in seguito al taglio dell'arteria della coscia sinistra prodotta dal colpo di coltello inferto dal Pietro Romanello.

I funerali dell'ucciso avranno luogo oggi.

Teatro Sociale.

La signora Angelica Pandolfini avendo mancato ai patti contrattuali, l'impresa cittadina ha telegraficamente scritturata l'esimia artista signorina Medea Santarelli. Causa questa impreveduta sostituzione, la prima recita viene protratta sino a sabato.

Il breve ritardo sarà largamente ricompensato dalla felice scelta fatta con la signorina Santarelli, la quale ormai riportò più di un completo trionfo interpretando la *Fedora* ultimamente al fianco del cav. Lucignani al Teatro *Costanzi* di Roma ed al *Lirico* di Milano..

Di fronte poi alla grande aspettativa per questa importante Stagione d'opera, fin d'ora possiamo assicurare, che sotto la provetta direzione dell'egregio maestro cav. Gaetano Cimini tutto procede bene; — ed è facile prevedere un esito da appagare pienamente le giuste esigenze del nostro pubblico.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 marzo a L. 107 02.

Società Agenti.

Domenica prossima, i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali sociali, alle ore 14.30, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1899;
3. Nomina di cinque Consiglieri;
4. Nomina di tre Revisori dei conti;
5. *Modificazioni allo Statuto sociale.*

—

Con viva compiacenza leggesi la relazione che accompagna il rendiconto per il 1899. Il patrimonio sociale, nel corso di quell'anno, aumentò di lire 4 770 65 salendo così al 31 dicembre a lire 69,853 66.

Ormai l'interesse del capitale sociale supplisce, esuberantemente alle spese ordinarie, e tutte le contribuzioni dei soci vanno ad aumentare il patrimonio: lieto ed insperato risultato, per il quale noi felicitiamo la Società — una fra le meglio costituite di tutto il Regno.

Società Operaia.

I soci sono invitati in Assemblea generale di seconda convocazione domenica 11 marzo alle ore 2 pom. nei locali della Società col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1899;
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per l'elezione di otto consiglieri;
3. Riforme allo statuto sociale;
4. Comunicazioni della Direzione.

"Fogo al camin„.

Questa mattina verso le 7 si sviluppò il fuoco nel camino nella stanza di ufficio del Direttore della Banca popolare friulana, sull'angolo di via della Posta e piazza del Duomo.

Accorsero i pompieri, i quali alle 8 avevano anche spento l'incendiucolo causato dalla soverchia fuliggine del camino. Furono pure sul luogo l'ingegnere municipale dott. Regini e l'assessore Antonio Beltrame.

Effetti del vino

Fu arrestato certo Umberto Meneguzzi di ignoti, d'anni 41, da Portogruaro, il quale aveva bevuto di gran lunga più del necessario, e dava triste spettacolo di sè. Fu rimpatriato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Una catena d'oro

fu rinvenuta ieri mattina in via del Ginnasio. Chi l'avesse smarrita, può ricuperarla, reclamandola presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Beneficenza.

Lo spettabile Consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica di Udine ha disposto a favore dell'Istituto delle Derelitte L. 170 e L. 100 a beneficio dell'Asilo dell'Immacolata.

La Direzione d'ambo gli Istituti presenta i più vivi ringraziamenti e innalza al cielo i più caldi voti per la sempre maggiore prosperità di codesta benemerita Istituzione.

Fabbro ferito.

Al mignolo sinistro si ferì ieri accidentalmente il fabbro Michele Ceovazzi d'anni 67 domiciliato a Paderno; guarirà in 10 giorni. Ricorse alle cure dell'ospitale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Clotilde Facini Braidotti-Cuneo*; de Candido Domenico L. 1.

di *Guatti Gioachino*; Beltrame Vittorio L. 1.
di *Del Piero Giovanni*; Bulfoni Cesare L. 1.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 —	Germania	131 25
Romania	103 50	Napoleoni	21 35
Sterl. inglesi	26 80		

Telegramma meteorico a tariffa ridotta.

Il sottosegretario all'agricoltura on. Vagliasindi ha diramato una circolare ai sindaci dei comuni che hanno ufficio telegrafico, nella quale fa noto che, in seguito ad accordi col ministero delle poste, si concederà a quei municipi che ne facciano richiesta, il telegramma meteorico a tariffa ridotta di 50 centesimi. Il telegramma conterrà quelle notizie di tendenza probabile del tempo che possono interessare l'agricoltura.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per lenocinio. — Edoardo Avogadro d'anni 22, di Udine, per lenocinio fu condannato a mesi due di reclusione alla multa di L. 200 ed accessori.

Assoluzione. — Giovanni e Giuseppe Plutti di Udine, imputati di falso, furono assolti per inesistenza di reato.

Appello inefficace — Antonia Busetto di Udine, appellante dalla sentenza del Pretore Io Mandamento di Udine che per furto la aveva condannata a giorni tre di reclusione, si ebbe dal Tribunale confermata la detta sentenza.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Per lesioni. — Sirch Luigi, di anni 19, Gentilini Gio. Battista di anni 27, Bront Luigi di anni 28, furono condannati dal Tribunale di Udine per lesioni volontarie. La Corte condannò il Sirch a mesi 20 di reclusione, il Gentilini a giorni 30 e il Bront a giorni 15 ed accessorii.

— Oliviero Dalla Barbara, di anni 22, fu condannato dal Tribun. di Tolmezzo per lesioni personali, art. 457 C. P. a giorni 15 e L. 50 di ammenda. La Corte confermò.

— Giovanni Venturini di anni 46, Luigi Venturini di anni 42 furono condannati dal Trib. di Udine il primo per mesi 14 e il secondo per mesi 3. La Corte ridusse a mesi 11 giorni 20 al primo e confermò pel secondo.

La fine di una tragedia militare. — Il soldato Lucini Cesare del reggimento Cavalleria Saluzzo di stanza a Sacile, fuggito nel novembre 1898 dopo aver rubato valori contenuti in alcune lettere ripigliato e condannato a due anni di reclusione, lanciava una terribile accusa contro il furiere Giuseppe Binasco che godeva la piena fiducia del capitano Morelli che teneva l'amministrazione del reggimento. Il Binasco, cioè, veniva accusato di essersi appropriato somme nell'acquisto dei generi di consumo, d'accordo specialmente col signor Minatelli Angelo, possidente e negoziante di Sacile, che forniva al quartiere il petrolio, l'olio ed altri generi.

Il furiere Binasco, addolorato per tale accusa, dopo aver protestato in scritto la sua innocenza, nel 15 marzo 99 si suicidò col proprio fucile. E la tragedia non si arrestò.

Il Tribunale di Pordenone, cui erano stati trasmessi gli atti dell'inchiesta militare, con sentenza 24 ottobre u. p. condannava il negoziante Minatelli a mesi undici e giorni venti di reclusione e a lire 280 di multa ritenendolo correo, col defunto furiere, nelle sottrazioni di petrolio fornito in quantità inferiore a quella portata dai buoni del capitano.

La Corte di Appello accogliendo pienamente le difese svolte dagli avv. Marigonda di Venezia e Cavarzerani di Sacile, cancellando la sentenza del Tribunale di Pordenone, pronunciò non farsi luogo a procedere a favore del Minatelli per inesistenza di reato, ridonando così piena riparazione all'onore dell'appellante e alla memoria del furiere suicida che era da tutti amato.

Gazzettino commerciale.

Grani.

Quello di jeri fu piuttosto scarso di roba.

I prezzi segnati sono i seguenti:

Granoturco: L. 10 —, 10.10 10.15, 10.40 10.50, 10.60. 11.—, 11.10, 11.20, 11.25.

Giallone: L. 11.50.

Cinquantino: L. 9.75, 10 —. 10.25

Fagiuoli alpigiani: L. 24 e 30.

Mercato sementi.

Il trifoglio fu jeri venduto a 1.— lira per chilogramma.

L'Amministrazione ai Soci della PATRIA DEL FRIULI

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, *o di* articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

Memoriale dei privati.

Aste ad appalti. — Essendo stata presentata offerta del ventesimo per l'appalto della manutenzione quinquennale delle strade comunali di Tricesimo, nel 16 corr. si terrà in quell'ufficio municipale un definitivo esperimento sul dato di lire 1837.64 annue.

Vendita immobili. — L'esattore di Tolmezzo fa noto, che nel 29 corr. nel locale di quella Pretura si procederà alla vendita di immobili appartenenti alla ditta Schiavi Giovanni fu Marco, debitrice verso i comuni componenti il consorzio esattoriale di Moggio-Udinese.

Il valore minimo per aprire l'asta è di l. 512

— In ordine al provvedimento 12 gennaio passato del Tribunale di Udine, seguì in Fagagna, nel 2 corr. la vendita a pubblico incanto di beni di ragione del fallimento della ditta Serafini Luigi e figlio di Fagagna, divisi in cinque lotti.

Il termine utile per l'aumento non minore del sesto sui prezzi conseguiti in quell'asta scade col giorno 17.

Avviso.

Il sottoscritto fa noto di aver con atto 2 marzo 1900 usciere Fiora, notificata al signor Giovanni Toffoli fu Giacomo di Pordenone, a mente dell'art. 1761 C. C. la sua rinuncia al mandato generale rilasciatogli col rogito 9 gennaio 1887 atti Perotti, non intendendo d'ora innanzi prender più alcuna ingerenza nella sua azienda privata e commerciale.

Pordenone, 5 marzo 1900.

Gio. Batta De Santi di Domenico.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1900

XXVI. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	67,147.86
Cambio valute	»	61,427.97
Effetti scontati	»	3,001.018.90
Valori pubblici	»	619,984.11
Compartecipazioni Bancarie	»	36.500.—
Deb. in conto corr. garantito	»	25,5091.86
Antecipaz. contro depositi	»	42,006.90
Riporti	»	224,887.50
Ditte e Banche corrispondenti	»	171 009.76
Debitori diversi	»	3 012.87
Stabile di propr. della Banca	»	31.600 —
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	23.996 56
	L.	4,537.664,29

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L.	450.874 83	
Depositi a cauz. antecipazioni	»	53 554.31	798,269 03
Depos. a cauz. dei funzionari	»	63.750.—	
Depositi liberi	»	230.089.89	
Totale dell'Attivo			L. 5,335,933.32
Spese d'ordinaria amministrazione		4,534,51	
Tasse Governative		3,475.96	
			8,010.47
			5,343.943.79

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L.	300,000.—	
Fondo di riserva	»	247,000.—	547,000.—
Differenza quotazione valori	»		16,14,164
Depositi a risp.	»	1,464,356.—	
» a pic. risp.		122,794.55	
» cont. corr.	»	1,749,757.17	» 3.336.907,72
Ditte e Banche corrispondenti	»		508.689,35
Creditori diversi	»		45,239,40
Azionisti conto dividendi	»		3.844.75
Assegni a pagare	»		3,936.50
Fondo prev. impiegati (Valori		23,996,56	» —, —.—
(Libretti		5,945,82	»
Utili esercizio 1899 (da ripartirsi)	»		29,942,38
			L. 4,491,701.74
Valori di terzi in deposito come in attivo	L.		798,269 03
Totale del passivo			5.289.970,77
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L.	20,152,71	
Risc. esercizio prec.	»	33,810,31	» 53,973.02
			5,343.943.79

Il presidente
MAURONER dott. ADOLFO

Il Sindaco
Giorgio Marchesini

Il Direttore
Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netta di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 p. 0/0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabile nel Regno — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0/0 e con fidejussi al 6 p. 0/0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissimi.

L'anniversario della morte di Cavallotti.

Ricorrendo jeri l'anniversario della morte di Cavallotti le associazioni politiche ed operaie di Roma, esposero le bandiere abbrunate.

I deputati dell'estrema sinistra si recarono collettivamente alla camera già abitata da Cavallotti e vi deposero una splendida corona di palme e lauro con nastri neri ed un scritta. Il servizio di onore venne prestato dagli emigrati triestini e dai superstiti garibaldini. Sopra un Album si raccolsero centinaia di firme.

Nelle sedi delle associazioni repubblicane venne commemorato Cavallotti. La gioventù triestina delegò la redazione dell'*Italia* a deporre dei fiori sopra il letto di Cavallotti.

Molti fiori sono stati spediti a Dagnente, dove riposano gli avanzi mortali di Lui.

Notizie telegrafiche.

La sentenza contro gli Assunzionisti confermata.

Parigi, 6 La Corte d'appello ha confermato la sentenza dei primi giudici condannante ciascun padre assunzionista a 16 franchi di ammenda, e ha mantenuto fermo lo scioglimento della congregazione degli assunzionisti, ma accordò l'applicazione della legge Berenger per l'ammenda

Una maestra assassinata a scopo di rapina

Vienna, 6. Sulla strada maestra presso Zwettl si rinvenne domenica alle 3 pom. la maestra presso la scuola industriale di Zwettl, Fanny Strens, distesa per terra col collo squarciato da una terribile ferita. Essa viveva ancora, ma era priva di sensi e a malgrado delle più assidue cure, spirò dopo due ore. L'infelice fu vittima di un assassino a scopo di rapina. I sospetti si rivolsero su due giovinastri dei dintorni di Zwettl: uno dei due è già stato arrestato mentre il secondo si è reso latitante.

ULTIMA ORA

La riconciliazione con l'estrema?

Roma, 7. Le previsioni jeri telegrafatevi si avverarono. La seduta di jeri si svolse relativamente calma, benchè altrettanto infruttuosa per gli interessi del paese. E come disse De Felice, se proprio si vuole andare avanti di questo passo, occorreranno dieci mesi almeno perchè il Decretone sia discusso dal primo all'ultimo articolo!

Ma all'ostruzionismo *meccanico*, delle tavolette restate sui banchi non si ricorrerà più, ammenochè non si no presentate dalla Presidenza domande di congedo non giustificate da casi speciali. E l'anche l'ostruzionismo oratorio che ieri De Felice, iniziò potrebbe aver fine presto se le persistenti voci di conciliazione si realizzano. Vi informai delle trattative che si dicevano iniziate sulle basi della rinuncia, per parte del Governo, all'art. 1 e 10 del Decretone. Ho voluto andare a fondo di quelle diceríe; e ne chiesi all'on. Costa. Egli mi rispose: Nessuna proposta di questo genere ci venne fatta. Si vocifera, è vero, che si voglia rinunciare dal Governo e dalla Commissione a quegli articoli. Lodiamo apertamente, e vedremo quello che ci resta a fare.

Ma ancora le decisioni del Governo in proposito non si conoscono. Forse, il Ministero non ne ha prese, ancora: difatti, e jer mattina esso tenne seduta ed oggi ne terrà un'altra, prima di quella della Camera.

Catastrofe in una miniera
Settanta sepolti!

Montgomery, (Virginia, Stati Uniti d'America), 7. Una terribile esplosione accadde nelle miniere Redosh, mentre gli operai stavano intenti al lavoro. Settanta rimasero sepolti. Ne furono salvati due soli. Finora si estrassero quaranta cadaveri.

Scene strazianti avvennero essendo accorsi sul luogo del disastro i parenti delle vittime.

Milioni per la guerra.

Londra, 7. — La Camera dei Comuni approvò con voti 161 e soli 26 contrari, il prestito di 35 milioni di sterline (circa 900 milioni di lire) per continuare la guerra.

I Boeri alla riscossa.

Combattimento di avamposti.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Ostfontein, in data del 4:

I boeri si concentrano sotto gli ordini del generale Joubert, e attaccano continuamente i nostri avamposti, cagionandovi alcune perdite.

Il *Daily Telegraph* è informato che i boeri collocano cannoni su tutte le loro posizioni.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Comunicato (1)

Ci pare interessante far conoscere il fatterello seguente, accadutoci stamattina al *Caffè Corazza.*

Giunti in bicicletta da Maolo, verso le cinque d'oggi, ci fermammo a quel caffè e vi prendemmo una consumazione. Andati poscia per pagare, uno di noi presentò un biglietto da lire cinquanta.

— Hum! questo non vale niente — ci dissero, dopo esaminatolo: e fra gli altri, anche una signora, che crediamo sia la proprietaria del caffè.

— Come, non val niente?

— Ma niente, proprio.

Allora, l'altro di noi presentò un biglietto da dieci lire.

— E questo, vale?

— Neanche questo..

— Come, neanche questo?

— Non vale proprio niente...

Restammo meravigliatissimi che in un esercizio così importante, con tanta disinvoltura si dassero tali risposte, o per ignoranza o non sappiamo perchè altro.

Difatti, lo stesso biglietto ci fu cambiato tre ore dopo, dal cambiovalute signor Ellero: ed anzi, pregammo il giovane del medesimo di venire al Caffè, per persuadere quei signori che le nostre carte valevano.

A noi la cosa dispiacque fortissimamente; e crediamo che tutti, nel nostro caso, avrebbero provato un egual dispiacere.

Udine, 6 marzo 1900.

Emilio Fabbro
Fabbro Giovanni
di Buia.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

GRANDE DEPOSITO GRAMMOFONI

Esclusivo Rappresentante per Udine e Provincia

ANNIBALE MORGANTE

STABILIMENTO MUSICA E STRUMENTI

UDINE - Via della Posta, 20 - UDINE

GRAMMOFONO 1900

Il teatro in casa
Il concerto in casa

L'ultima novità

IL

Non ha cilindri di cera fragilissimi, bensì dischi di ebanite praticamente indistruttibili

È l'ultimo perfezionamento delle macchine parlanti

Riproduce la voce umana alla sua forza naturale, che si riconosce il cantante. Riproduce pezzi orchestrali, bande, mandolino, chitarra e ogni sorta di musica. Non sprecate danaro in Fonografi o Grafofoni!

Il **Grammofono 1900** costa di più dei soliti apparecchi, ma è mille volte superiore, ed è proprio il solo che dia l'illusione di trovarsi a Teatro od a Concerto.

Prezzo: Lire **150** franco di porto e imballaggio in tutto il Regno. — Dischi Lire 3.75 l'uno.

Amaro Bareggi

a base di Ferro China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti; Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri o Liquoristi.

I. Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze ai Cavalli e delle Antiche Polveri contro la Bolsaggine o tosse dei cavalli e Buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. C. F.lli BAREGGI Padova.

Occasione favorevole.

Per temporanea cessazione fabbrica carte da giuoco, si vendono al Caffè Corazza carte Venete, Milanesi, Francesi, Romagnole e Napoletane al minuto a cent. 48, 50, 55, 60, 65 al mazzo.

Per partite, prezzi da convenirsi

FERRO - CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE

DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ???

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO - CHINA - BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi come «liquore eupeptico e tonico.» 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

AVVISO INTERESSANTE

Presso l'Agenzia **Bonfini**, in *Via della Posta*, si può trattare per l'acquisto di Scanzie e Banco in legno colorato per Negozio di Manifatture.

Cercasi apprendista oppure agente anche provinciale, serio, pratico conti, per azienda, con stipendio. Età 15 - 20 anni, bella presenza. Offerte U. E. A. posta Udine.

AVVISO.

In Venzone è affitabile un forno bene avviato con annesse stanze d'abitazione. Per trattative bisogna rivolgersi da Luigi Bellina fu Ant.io di detto luogo

AVVISO.

Nel lavoratorio d'orologiaio di **Giovanni Danelutti** *sito in Via Mercatovecchio N. 6, si assume qualsiasi riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni, nonchè ripetizioni con garanzia*

Si assumono inoltre ragazzi da istruire nell'arte medesima, verso relativo compenso.

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermettenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

Chi vuol bere ottimo vino

si rivolga alla rappresentanza della CANTINA PAPADOPOLI, IN VIA CAVOUR: vini genuini garantiti — da pasto comune, fino e di lusso; in fusti ed in bottiglie, nuovi e vecchi.

Spaccio al minuto ed all'ingrosso.

Il rappresentante
A. RIZZETTO

Ricercasi

un facchino di farmacia con buona pratica e buone qualità.

Indirizzarsi alla Farmacia Comessatti in Udine.

MAZORI

(Anitre Selvatiche)

si vendono in Via Viola N.o 48 a lire 2.60 al paio.

Lezioni di mandolino, violino, letteratura italiana, storia, geografia — istruzione elementare per ragazzi — due lezioni per settimana di due singole materie, quattro Lire al mese. Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

D'affittarsi

un piccolo appartamento composto di tre stanze, cucina e camerino, con piccola cantina, in via Jacopo Marinoni, ex casa Morelli n. 16. Lire 25 mensili.

Per trattative rivolgersi all'Albergo-Trattoria *Torre di Londra.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo uguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia.

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

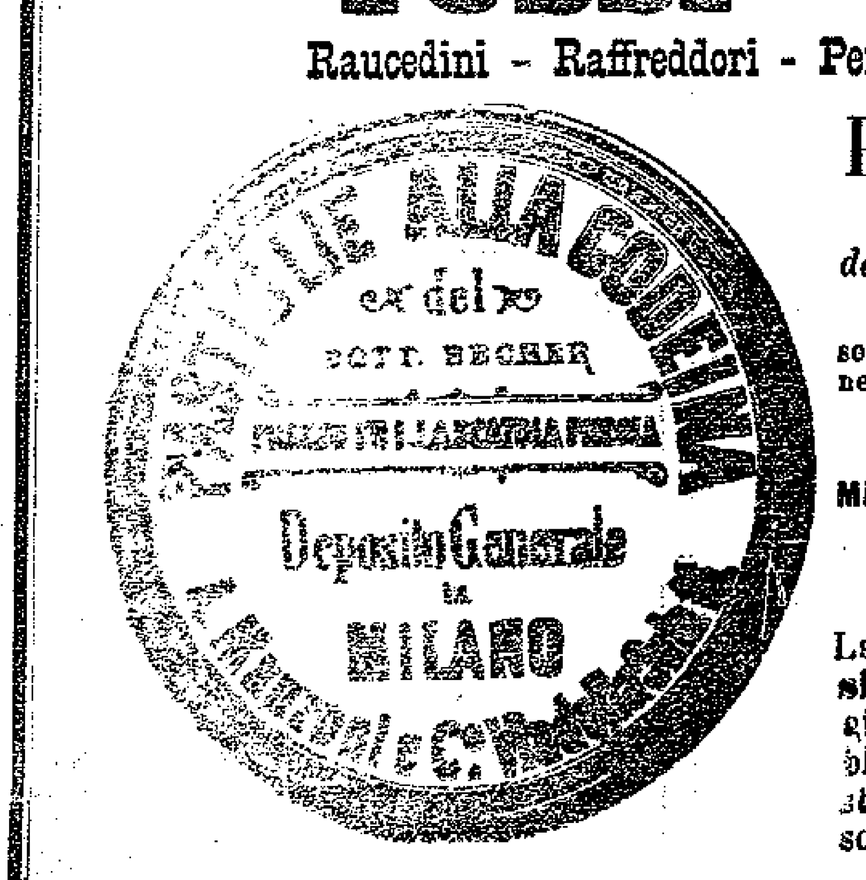
Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere 8 lire per spese di porto ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, via San Paolo. — Marconi Gaetano Rer, prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 via Magistrato. — In *Modena* Mozzotti via Emilia Delpre via Scimia 8 — Magnoni G. via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» 5 —
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loietto o Maggenga	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba altissima. (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 135	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche	L. 2 50
Barbabietola da zucchero	» 1 50
Carota da foraggio	» 3 —
Rapa da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 60. — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 50
Frumento Faenza da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patate di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 40	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 8.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54
Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (*Francia*).

LA STAGIONE
"LA SAISON,,
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4 — *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire: Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle.
In tutte le Farmacie.

IN UDINE: Giacomo Comessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris, farmacisti - Francesco Minisini negoziante.

GOTTA
LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

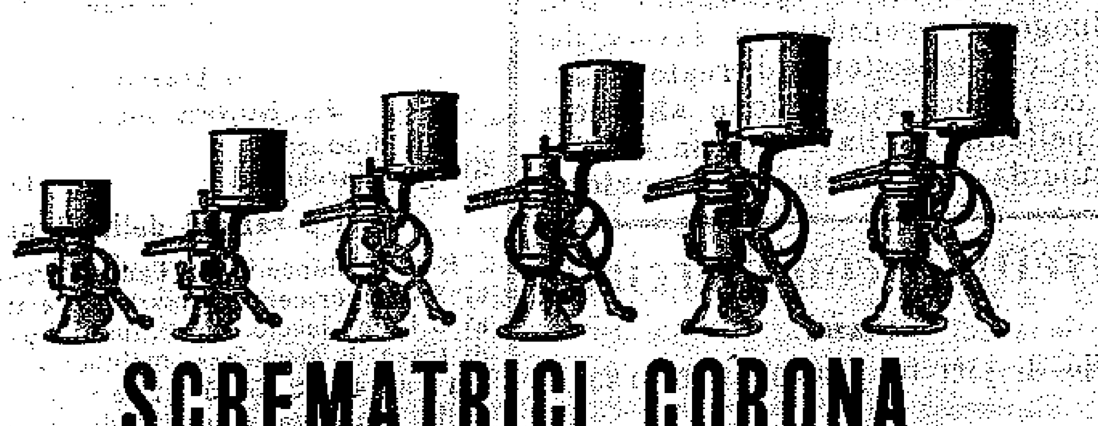
TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.o 31
UDINE

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO **FOGGIA**



SCREMATRICI CORONA

Premiate con Medaglie d'Argento (1.o Premio) all'Esposizione di Macchine Agricole tenutosi in Roma nel Giugno 1899

Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 300 litri all'ora.

Cataloghi a richiesta

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.